

**Convegno sul lavoro**

**“Lavoro & Jobs Act”  
Proposte per rispondere alla crisi**

**Dall’analisi comparativa sulle riforme del lavoro in Germania, Francia, Spagna e Italia alla discussione delle proposte di Federdistribuzione con la politica e le istituzioni**

Milano, 4 dicembre 2014 – Si è svolto oggi a Roma il convegno sul lavoro “*Lavoro & Jobs Act. Proposte per rispondere alla crisi*”.

Il convegno si è aperto con il saluto del Vice Presidente del Senato della Repubblica, Sen. **Linda Lanzillotta**; sono successivamente intervenuti il Dr. **Giovanni Cobolli Gigli**, Presidente di Federdistribuzione e il Prof. **Michele Tiraboschi**, Coordinatore Scientifico di Adapt, che ha presentato l’e-book “*Crisi economiche e riforme del lavoro in Francia, Germania, Italia e Spagna*”. La Dott.ssa **Maria Stella Motta**, Direttore Area Lavoro e Sindacale di Federdistribuzione e il Dr. **Nicola Scattolin**, Direttore Risorse Umane e Organizzazione OVS e Gruppo Coin, hanno illustrato le necessità e le proposte della Distribuzione Moderna Organizzata sul Jobs Act. I temi sollevati dalle relazioni introduttive sono stati oggetto di un dibattito, moderato dal Dr. **Marcello Sorgi**, editorialista de La Stampa, che ha visto la partecipazione della Sen. **Annamaria Parente** della 11<sup>a</sup> Commissione Lavoro del Senato, dell’On. **Carlo Dell’Aringa**, dell’On. **Sergio Pizzolante** e dell’On. **Irene Tinagli** della XI Commissione Lavoro della Camera, del Dr. **Paolo Pennesi**, Segretario Generale del Ministero del Lavoro.

La DMO rappresenta il **59% di tutti i consumi** alimentari e non alimentari (nel 2013 127 Miliardi su un totale di 214 Miliardi) e occupa in Italia **450.000 persone**. Un’indagine effettuata da Price Waterhouse Coopers nel 2014 presso le imprese associate a Federdistribuzione fornisce il quadro di questa occupazione: nel 2013 il **91% dei contratti è a tempo indeterminato** (era l’87% nel 2006), il 5% a tempo determinato e il 3% è costituito da contratti di apprendistato (il restante 1% sono forme residuali, quali lo stage, il contratto di collaborazione a progetto, ecc). **La popolazione femminile è il 58%** dell’occupazione totale e i **contratti part time sono il 46% della totalità**. Tra il 2006 e il 2013 **gli investimenti in formazione per addetto** (Full Time Equivalent) **sono più che raddoppiati**.

Secondo i dati emersi dall’ultima rilevazione effettuata dall’istituto Trade Lab sui bilanci delle imprese distributive del **2013**, risulta che **il costo del lavoro rappresenta l’11,2% del fatturato** (il medesimo indicatore nel **2007** era pari al **10,3%**). Inoltre, dato che testimonia ulteriormente il rilievo della componente lavoro nel nostro settore, **la remunerazione del personale assorbe il 72% del Valore Aggiunto** complessivamente generato.

*“Per le nostre imprese **il capitale umano è un fattore essenziale** nel garantire il miglior funzionamento nei processi gestionali e nella relazione con i clienti, e noi vogliamo valorizzarlo al massimo - dichiara **Giovanni Cobolli Gigli**, Presidente di Federdistribuzione – **Abbiamo però bisogno di un mercato del lavoro più moderno e adeguato ai nuovi bisogni delle imprese** che stanno adattandosi al contesto di crisi e organizzandosi per riuscire a cogliere i primi segnali di ripresa. In questo senso il Jobs Act può rappresentare una grande opportunità e, secondo la nostra visione, deve orientarsi nella stesura dei decreti attuativi in tre direzioni: quella delle **semplificazioni**, definendo regole chiare e norme certe; quella dell’**impatto sui***

**costi**, non determinando alcun onere addizionale per le imprese e intervenendo con incentivazioni mirate; quella della **flessibilità**, che deve essere la massima possibile in ingresso, in uscita ma soprattutto durante lo svolgimento del rapporto di lavoro, essendo proprio la flessibilità il vero fattore di contrasto della precarietà”

Più nel dettaglio le proposte di Federdistribuzione sono relative a

- **recuperare la centralità delle politiche attive** del lavoro quali strumenti - omogenei sul territorio nazionale - in grado di creare occupabilità e quindi di indirizzare la formazione verso competenze che consentano mobilità e flessibilità, accrescendo le possibilità di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro;
- **semplificare e razionalizzare le norme e procedure** che gravano sul lavoro strutturandole in **testi unici per materia** chiari ed esaustivi e riducendo gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese attraverso investimenti in strumenti informatici dal certo ritorno;
- avere forme contrattuali ed una disciplina dei rapporti di lavoro che sappiano **orientare le aziende alla scelta di contratti a tempo indeterminato** sia per convenienza di costo che per una maggiore e ragionevole flessibilità in uscita. In tale ambito il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti può essere un complemento normativo del contratto a tempo indeterminato;
- **adeguare l'attuale rigido concetto di mansione e demansionamento** all'allungamento della vita lavorativa e alla necessaria flessibilità delle prestazioni durante lo svolgimento del rapporto di lavoro;
- **introdurre il compenso orario minimo**, in assenza di contratti collettivi, come strumento che possa contrastare situazioni di concorrenza sleale;
- **favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** per sostenere la genitorialità mettendo a disposizione servizi che facilitino il lavoro e non la diminuzione delle prestazioni: evitando quindi di creare soggetti più deboli sul mercato del lavoro.

Commentando le evidenze emerse dallo studio comparato delle riforme del mercato del lavoro nei Paesi europei analizzati, il **Prof. Michele Tiraboschi** ha affermato che *"I positivi esiti degli interventi di riforma di fine anni Novanta e inizio Duemila (Pacchetto Treu e Legge Biagi) sono stati annullati dalla crisi economica, alla quale l'Italia non ha contrapposto interventi strutturali della stessa portata. Molto più efficaci sono state le misure approvate in Francia, Germania e Spagna. In Francia e Germania le riforme del mercato del lavoro negli anni 2008-2014 sono state concertate, guidate da disegni di lungo periodo e non ristrette alle sole regole del lavoro. In Spagna e in Italia, diversamente, le recenti riforme del mercato del lavoro hanno avuto soprattutto una logica emergenziale, copiosa decretazione d'urgenza e un diverso ruolo delle forze sociali nel processo di azione legislativa. Se però in Spagna la continuità di Governo ha portato all'approvazione di modifiche di assoluto rilievo al tradizionale diritto del lavoro, in Italia l'instabilità politica ha determinato l'approvazione di quattro riforme in quattro anni, spesso in contraddizione tecnica e "filosofica" fra loro e l'esito del Jobs Act rischia di essere davvero una Fornero bis che ci lascia ancora a metà del guado".*

**Federdistribuzione** è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2014 hanno realizzato, in base ai dati 2013, un giro d'affari di 60,6 miliardi di euro (di cui 8,6 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 47,9% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 14.600 punti vendita (di cui 7.800 in franchising) e danno occupazione a 213.000 addetti. Rappresentano, infine, il 28,3% del valore dei consumi commercializzabili.

#### Per ulteriori informazioni

#### Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415 <a href="mailto:comunicazione@federdistribuzione.it">comunicazione@federdistribuzione.it</a>	Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359 <a href="mailto:ernesto.bonetti@federdistribuzione.it">ernesto.bonetti@federdistribuzione.it</a>
--	--